Anno XIV. Mercordì 9 Aprile 1879 N. 85

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 aprile è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Chi ha imposto l'ultimo voto alla Camera

Certamente, sebbene la Camera sia la rappresentanza del paese, non tutto quello che vi si dice e vi si fa è sempre in perfetta armonia col sentimento di questo e coll'opinione pubblica quale sorge dai fatti nuovi, che in esso e fuori di esso si producono.

Nell'ambiente ristretto d'una Camera dove combattono tra loro i partiti, i gruppi, gli aspiranti al potere e si formano combinazioni, che si sottraggono al pubblico sindacato, perchè certi giuochi del dietroscena il grande pubblico che dà giudizii più sintetici nemmeno li comprende; in quel ambiente che sovente rimane viziato, perchè non vi giungono libere le correnti di più ampia e sana atmosfera, qualche volta non si comprende abbastanza il sentimento ed il pensiero del paese. Anzi per questo sopravengono sovente casi, che obbligano a consultarlo di nuovo e ad eleggersi una nuova rappresentanza, prima che scada il tempo ordinario.

Eppure nella Camera attuale, che da molti si disse già invecchiata e non rappresentare più il paese, il suo sentimento, il suo pensiero quali sorsero dai nuovi fatti interni ed esterni, dal 1876 in quà, in questa Camera così divisa in sè stessa, che non si sa oramai dove sia e di chi sia composta una vera maggioranza governativa, la opinione generale del paese è penetrata in breve tempo due volte, con tale accento, che obbligò i dissidenti a mettersi d'accordo su quello che era da lei imperiosamente richiesto.

L'11 dicembre ed il 4 aprile sono le due date in cui si produsse un tale fenomeno e per la stessa causa e per lo stesso principio e per la concorde volontà nel paese stesso. Il 4 aprile non è altro che un più chiaro commento dell'11 dicembre, un imperioso comando del paese al Parlamento di eseguire quello che era stato allora dal Parlamento stesso decretato; cioè di porre un termine alle sterili e dannose agitazioni extralegali dei partiti che stanno fuori dello Statuto e che avversando il plebiscito, che costituì l'unità della Nazione, la mettono in forse, minacciano la guerra civile, offendono la libertà, distraggono il paese dall'applicarsi a tutto quello di cui, per il vantaggio comune, sente più bisogno, lo screditano all'estero, lo indeboliscono, gl'impediscono di avere una voce efficace per i proprii interessi nel consesso delle grandi potenze, nel quale avventuramente venne assunto, dacchè fece colla dinastia di Savoja e colla libertà la unione delle diverse sue parti.

Se l'11 dicembre non valse ad impedire che la voce del paese penetrasse nel Parlamento la stessa gratitudine ed ammirazione per l'uomo che aveva pagato di persona a salvare il suo Re, dopo avere con tutta la famiglia combattuto in tutte le battaglie per la patria redenzione, sicchè, accordandogli la gloriosa corona civile del salvatore, pure chiese all'uomo prediletto, che non poteva smentire sè stesso e le proprie dottrine, di lasciare la direzione della cosa pubblica ad altri, fosse pure ad uno nella cui fermezza e vigoria non aveva piena fede, il 4 aprile questa voce fu tanto potente ed insistente, per l'insistenza pervicace degli agitatori contrarii alla sua tranquillità ed all'opera concorde per il comun bene, che obbligò lo stesso simpatico Cairoli ed i suoi amici ad accettare le ferme dichiarazioni del Depretis e del Taiani di voler mantenere l'ordine legale, le istituzioni e le libertà contro i 20,000 accademici, come li chiamarono, che portarono così di frequente in piazza la bandiera del disordine e si ribellarono alla volontà della Nazione ed alla legge. Questa voce potente, che non è nè moderata, nè progressista, nè destra, nè centro, nè sinistra, ma la voce della Nazione intera, ridusse nella Camera il 4 aprile a 37 i 189 dell'11 dicembre. Quanto cammino si è fatto in così breve tempo!

Non valsero nè cavilli avvocateschi, nè fantasie di poeti, nè pretese coerenze di principii, che non sono principii, nè precedenti di uomini timorosi di essere accusati d'inconseguenza, nè legami di gruppi politici, nè calcoli partigiani, nè idee personali circa alle evoluzioni dell'avvenire; la voce del paese si era fatta così potente, che dovette essere ascoltata e convenne alla Camera in grande maggioranza obbedirle.

Ecco il vero, l'unico significato del voto del 4 aprile. Fu il paese che lo ha imposto alla Camera, dove i partiti, i gruppi, i sottogruppi scomparvero affatto e rimasero pochissimi a deplorare di non essere intesi, dei quali alcuni pensano già a scusarsi presso ai loro elettori, che certo nè furono, nè saranno coi 37, almeno laddove non prevalgono le sette e non hanno i 20,000 accademici potere di sforzare e falsare la pubblica opinione.

Quello che resta da vedersi si è, se il Depretis, che pure colle sue dichiarazioni ha mostrato d'intendere la voce del paese, sorretto dalla innegabile energia del Tajani, saprà eseguire quello che con tanta solennità ha promesso al cenno imperativo del paese. Speriamo che ciò sia; e che il paese possa finalmente occuparsi tranquillamente dei suoi più vitali interessi.

P. V.

Le elezioni di Feltre e di Pieve di Cadore

Il *Giornale di Udine*, quasi lo presentisse, nominò l'ottimo e bravo *Bellati* come il candidato naturale e convenientiss mo per Feltre. Tutti lo amano, tutti lo stimano, tutti vedono in lui uno, che si è sempre occupato co' suoi lavori di pratica utilità per il suo paese.

Il suo nome venne messo innanzi già altre volte; ma egli, modesto com'è, rifiutò sempre di assumere l'incarico di deputato. Ma ora vediamo da altri giornali, che il suo nome è proposto, e speriamo che il Bellati si sacrifichi al desiderio comune.

A Pieve di Cadore alcuni parlano dell'avv. Rizzardi del paese. Altri di Giuseppe Massari, la cui lunga vita politica fu tutta per la patria. Il suo nome è di quelli noti a tutta l'Italia per le opere sue, per avere sempre saputo vivere del suo lavoro, per avere trattato la causa nazionale anche all'estero, dove l'esilio onorato ed i suoi scritti lo resero noto. Egli è un pubblicista dei più stimabili, fu sempre deputato ed a lungo segretario della Camera. A Bari nell'ultima elezione non cedette che alla ricchezza. È uomo insomma, che per l'onore dell'Italia dovrebbe sedere in Parlamento. Egli soggiorna abitualmente a Roma anche adesso; e certo chi fece tanti appelli risponderebbe sempre all'appello. Possiamo assicurare i nostri amici del Cadore, che se hanno fermato sul Massari la loro attenzione, farebbero l'ottima delle scelte. I vecchi patriotti vanno mancando; teniamoci dunque fedeli ai pochi che restano.

La stampa continua a commentare il voto del 4 aprile. L'*Adige* giornale di Sinistra dice che dando «al Ministero una maggioranza notevole, è stato un colpo fatale al partito Cairoli». Soggiunge che «la Sinistra si è suicidata». Dice poi logico il giudizio dell'*Opinione*; cioè che il partito Cairoli «ha ricevuto da lui stesso un terribile colpo» e che se egli «fu conciliativo e buono, non può dirsi uomo di Stato».

Il *Tempo*, altro di Sinistra dice, che «il Ministero materialmente non restò abbattuto, moralmente sì». Soggiunge che non potrà mantenersi, che modificandosi.

Il *Bacchiglione* repubblicano, che fece molti elogi ai deputati Billia e Lucchini per essersi uniti ai suoi amici, dice che «chi è bersaglio a maggiori censure è l'on. Cairoli. Alcuni dicono, che s'è reso possibile ora come ministro, ma si è suicidato come uomo politico, troncando tutto il suo avvenire». E soggiunge che il suo partito si è diviso in tre, quelli che votarono con lui per il *sì*, quelli che si unirono ai votanti per il *no* ed alcuni altri che per non dire nè *sì*, nè *no* si assentarono.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 7: La salute del generale Garibaldi continua a migliorare, per cui si spera che a giorni potrà uscire in carrozza. Ieri mattina una persona autorevole, appartenente alla Destra, ebbe un colloquio coll'on. Cairoli, esortandolo ad avvicinarsi all'on. Sella, onde sottrarsi alle influenze di Nicotera. Tale pratica è fallita. Nicotera fece una grave ricaduta. Ieri sera ebbe luogo un consulto fra i medici Semmola e Baccelli. Si tratta di un ingorgo di sangue; sinora però lo stato dell'infermo non è allarmante. Ebbero luogo altri movimenti di poca importanza nel personale giudiziario. Fu firmata la legge sul notariato. Vennero nominati con decreto reale il vescovo di Policastro e l'arciprete di S. Antonio dei Lombardi, che sono di patronato regio.

— Ha fatta molto impressione la dimissione del senatore Cadorna dalla carica di presidente della Giunta del Senato per la verifica dei nuovi senatori. S'interpreta questa dimissione come una protesta contro la pressione fatta dal Ministero al Senato, con la nomina a senatori di tanti deputati che avendo già votato per l'abolizione del Macinato, vengono a votare per essa una seconda volta in Senato. *(Pungolo)*

—. Alcuni giornali annunciano che gli ambasciatori turco ed austriaco, avrebbero manifestate all'on. Depretis le apprensioni dei rispettivi governi, a proposito delle notizie corse di arruolamenti di volontari per spedizioni nel Tirolo ed in Grecia. Detti giornali aggiungono che a questo fatto si attribuirebbero le allusioni dell'on. Depretis alla necessità di un voto di fiducia per ragioni internazionali. La *Sinistra* dice di poter esplicitamente dichiarare che queste asserzioni non hanno fondamento di sorta.

Napoli. Melillo e compagni, che erano detenuti per l'accusa di complicità nell'affare Passanante, e poi per cospirazione contro lo Stato, sono stati posti in libertà dalla Sezione d'accusa del Tribunale di Napoli per mancanza d'indizii; altri detenuti per lo stesso titolo furono rilasciati dietro cauzione.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi, 7: I sindaci di Parigi diedero un banchetto nell'Hôtel Continental a Lepère, ministro dell'interno, a Herold, prefetto della Senna, e ad Andrieux prefetto di Polizia. I convitati erano circa ottanta. Lepère tenne un discorsi in cui fece gli elogi della popolazione di Parigi per la sua tranquillità e dichiarò esser sua convinzione che la maggioranza del Senato aderirà al ritorno delle Camere a Parigi e che spariranno gli scrupoli e le apprensioni. Herold e Andrieux affermarono che la maggioranza del Senato, fermamente repubblicana, riconoscerà che nulla v'ha da temere dal ritorno a Parigi. Dopo i discorsi, vennero fatti brindisi a Grévy ed all'unione dei repubblicani. La musica della Guardia Repubblicana suonava intanto la Marsigliese.

— Furono graziati altri 232 condannati per i fatti della Comune.

Russia. Malgrado i trattati di pace, la Russia non pensa a ridurre sul piede di pace il suo esercito cosidetto *attivo*, che si trova attualmente nella Bessarabia e nella Russia meridionale, ben inteso non calcolati i corpi d'esercito che tengono tuttora occupata la Bulgaria e la Rumelia orientale.

— Una corrispondenza del *Français* dipinge con tetri colori lo stato della Russia. Dice che i principii rivoluzionari vi si estendono sempre più e sono adottati dalla gioventù. Persino i figli dei grandi funzionari dell'impero ed i preti fanno causa comune coi nichilisti. La corrispondenza aggiunge che in Russia serpeggia la peste.

APPENDICE

Gli esperimenti reggono da sè

anche indipendentemente da teoriche

Un Articolo comparso or ora in questo Giornale, *sulla Pellagra*, potrebbe far credere che si fosse tuttora all'epoca in cui, sull'importante argomento, poco si sperimentava, molto si piativa. Ivi fu dimenticato un passo scientifico troppo importante per lasciar inosservata l'ommissione. Nel 1872, in Friuli, sul conto pellagra, si passò a raccoglier fatti fino allora negletti. Microscopizzaronsi le *polveri*, i *terricci*, i *gocciolj* delle arie, le *polente*, ed in genere le muffe invisibili ad occhio nudo, tanto negli abituri rurali, quanto in case cittadine. Il risultato fu che, solo nelle stamberghe coloniche vivono a boscaglie quelle crittogame che, in brevi istanti seminansi a vegetar ed a foderarne le minestre e le polente finchè son calde e vaporose, e per di più si rilevò che tra quei miceti abbonda l'*Ustilago maidis*, o *Carbone* del granoturco, importatovi là coi gambi del cereale, e sparsovi coll'espogliarne le pannocchie, muffa ricca di principio estrattivo, cioè fungina, la quale passa in nutrizione perchè azotata, ma essendo un *Esca* accensibile sotto la sferza solare, espone la pelle a solari scottature, e che i pellagrosi fra noi esprimono col *mi ha scottat il soreli*. Questi fatti entrarono tutti a rafforzar la teoria della *funginizzazione*. Adesso, per atterrarla, incombe agli avversari d'atterrar sopratutto i nuovi fatti che la puntellano, quindi con altre microscopizzazioni di dimostrar quelle fatte o false, od invalide. Col passarle sotto silenzio s'ingannerà la gente ignara, non la dotta, ed in Friuli poi meno che mai per un'altra circostanza.

Un anno fa piacque al chimico Selmi teorizzar sulla causa della pellagra basandosi a principii onninamente chimici. Nel 10 maggio all'Accademia di Udine una lettura dimostrò la pochezza di quella teoria rispetto ai trovati microscopici, lettura che suffragata dall'Illustre Corpo Accademico giunse a conoscenza dello spettabile Consiglio Sanitario Provinciale, nel cui seno, per iniziativa del sagace comm. conte Carletti R. Prefetto, fu eletta una Commissione composta dei tre egregi dottori Franzolini, Chiap e Marzuttini per esperimenti. Gli esperimenti consisteranno nel sottopor a sanificazione anticrittogamica, in vari siti, alcune capanne di pellagrosi onde veder se, sveltovi il Carbone prosperante a vivai in quelle cucine, ed impedendo così che il colono si nutra continuamente con cibi inzuccherati con quell'esca, si giungesse per avventura a sradicarne il flagello. La Commissione assunse con interesse, pel possibile bene umanitario ed economico, l'avuto incarico. Nessun'altra Provincia ancora si è posta in proposito sul campo sperimentale ben diretto come la nostra.

Chi crede in oggi saltar a piè pari prove microscopiche susseguite da assensi accademici, da interessamenti di Consigli Sanitari, e da attivazione d'apposite Commissioni, espone di troppo il nudo fianco; peggio poi se crede avisar la dottrina dicendo: «Da taluni si vorrebbe *incolpar* fino il sole della pellagra». Gli è lo stesso che confessar d'ignorarla, e per esimersi d'apprenderla far supporre che, badando ad essa, si dovrebbe, per isvellerne il colpevole, alzarsi a scopar via il sole dal firmamento. Superba invenzione! Quanto all'encomio al nostro indirizzo, in cerchiello di parentesi, ha della ciambella onde l'animale non abbai. Ma tutto questo poi a qual fine? Per proporre, a guarir i pellagrosi, l'uso del coniglio, del porcino d'India, della barbabietola. Se non che occorreva forse scalzar la teorica della funginizzazione, questa che sulla causa si confortò cogli sperimenti, questa che da quindici anni implora sperienze pella cura preventiva, perchè altri possa attivar metodi sperimentali secondo il suo modo di vedere? Li impianti pure come gli pare e piace, e la detta teorica se ne rallegrerà che sia suonata l'ora per tutti di teorizzar poco, sperimentar assai.

Non occorrevano quindi tanti accatti, con torchi e gazometri per qua deprimere, là sublimare, onde propor una variante alla canzone sulla vittuaria. Conveniva bensì riflettere che puossi morir di fame, senza pellagra; di pellagra, senza fame e di fame e pellagra congiunte; che è quanto dire doversi in patologia distinguer le due condizioni. Gli stessi predicatori della miseria qual *madre* della pellagra dovettero ultimamente restringersi alla miseria *rurale*, comunque non abbiano saputo dir cosa distingua questa miseria dalla cittadina, *sterile* per figliar pellagre. Vuolsi saperne il perchè? La prima ingola cibi inzuccherati d'ustilagini casalinghe, l'altra no, per cui sono quei zuccheri i causatori della pellagra, non la miseria per sè.

Nel nostro lavoro pellagrologico del 1864 abbiamo pronosticato che si andava incontro a dover aprire un pellagrocomio in ogni distretto, e tale pronostico, basato sulla legge del moltiplicarsi annualmente i vivai, s'avverò. Nel 1868 la provincia spendette in relativi provvedimenti L. 24,000, e gradualmente salì d'anno in anno a spenderne nel 1878 L. 226,000 che è la prima cifra moltiplicata per nove. Chi proverà che in questi dieci anni la miseria del 68 si moltiplicò nove volte? Ma ben moltiplicaronsi così i vivai d'allora colle relative conseguenze, essendo questa la loro legge. Da qui a dieci anni, porcellini o non porcellini, conigliere o non conigliere, se prima non s'estirpino, essi vivai saran divenuti nove volte più estesi e potenti degli attuali, il flagello e le spese aumenteran di pari passo.

Tuttociò per altro non deve arrestar lo sperimentalismo. Intanto che contro la pellagra,

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 1321-D. P.

Deputazione provinciale di Udine.

Avviso di deliberamento provvisorio.

Si porta a pubblica notizia che in seguito all'Avviso d'Asta 14 marzo p. p. N. 736 per l'appalto:

1. della manutenzione quinquennale (da 1 gennaio 1879 a 31 dicembre 1883) della strada detta la Triestina, rimase deliberatario il sig. Arrighi Angelo per la somma di annue L. 1972.

2. della manutenzione quinquennale (1 gennaio 1879 a 31 dicembre 1883) della strada provinciale detta del Taglio, che da Palma mette al confine verso Strassoldo rimase deliberatario il sig. Lazzaroni Antonio per la somma annua L. 908.

Coloro che intendessero fare un'ulteriore miglioria non inferiore al ventesimo, devono presentare le loro offerte suggellate, secondo le modalità stabilite dal suddetto Avviso d'Asta, non più tardi del mezzodì del giorno di martedì 22 aprile, ferme tutte le altre condizioni prestabilite nell'Avviso stesso.

Udine, 7 aprile 1879.

Il Vice Segretario, *F. Sebenico.*

N. 1322-D. P.

Avviso di deliberamento provvisorio.

Si porta a pubblica notizia che in seguito all'Avviso d'Asta 24 marzo 1879 N. 1050 per l'appalto della manutenzione quinquennale (1 gennaio 1879 a 31 decembre 1883) della strada provinciale Carnica del Monte Croce, Tronco I da Piani di Portis, per Amaro, Tolmezzo, Villa Santina, fino al Torrente Degano e fino al confine dell'ex Distretto di Rigolato, presso Chiaccis, rimase deliberatario il sig. Cappellari Bortolo per l'annua somma di L. 10,000.

Coloro che intendessero fare un'ulteriore miglioria non inferiore al ventesimo devono presentare le loro offerte suggellate, non più tardi del mezzodì del giorno 17 aprile corr., ferme tutte le altre condizioni prestabilite nell'Avviso stesso.

Udine 7 aprile 1879.

Il Vice Segretario, *F. Sebenico.*

N. 1322.

Avviso di secondo esperimento d'Asta

Per mancanza di aspiranti restò senza effetto l'Asta indetta con l'Avviso 24 marzo p. p. N. 1050, relativamente all'appalto della manutenzione da 1 gennaio 1879 a 31 dicembre 1883:

1. della strada Carnica provinciale del Monte Croce, Tronco II. dal confine dell'ex Distretto di Rigolato presso Chiaccis per Ovaro, Comeglians Rigolato, Forni Avoltri fino al confine Bellunese verso Sappada;

2. della strada Carnica provinciale del Monte Mauria dal Torrente Degano presso Villa Santina per Ampezzo fino al confine Bellunese al piede del Monte Mauria:

Vengono ora avvertiti gli aventi interesse.

a) Che per l'appalto stesso sarà esperito un secondo incanto sul dato regolatore pel II Tronco della strada Monte Croce di L. 6240.58 annue, e per la strada del Monte Mauria di L. 10274.83 annue;

b) Che la nuova Asta avrà luogo in questo ufficio nel giorno di lunedì 21 aprile corrente alle ore 12 meridiane precise col sistema dell'estinzione di candela vergine;

c) Che il deliberamento provvisorio seguirà anche presentandosi un solo aspirante;

d) Che restano inalterate tutte le altre condizioni stabilite nel precedente Avviso, libero a chiunque di prenderne cognizione presso la Segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'Ufficio.

Udine, 7 aprile 1879.

Il Vice Segretario, *F. Sebenico.*

---

una Commissione esperimenta la sanificazione d'alcuni abituri (cha va a risolversi a preservar i cibi dall'inquinamento d'esche nutrienti, ma perfide), può bene, in diversi casolari, sperimentar altri una stabilita vittuaria. Avrassi così anche il rischiaramento comparativo. Male sarebbe invece abbinar le due prove, perchè in caso prospero, la scienza non saprebbe quale de' due mezzi avesse fatto il prodigio. Così procedendo gli sperimentatori, tuttochè d'opinar discordi, sarebbero concordi all'opra.

Niente meglio ordunque che, gli studi sulla pellagra, si concentrino ormai ad arricchirsi di fatti desunti da metodi di cura sull'una o l'altra causa presunta razionale, addottando metodi netti, specifici, in modo che, si in teorica come in pratica, il loro responso abbia ad illuminare tanto risulti affermativo, quanto negativo. Dopo di tali sperienze accurate, tornerà il momento di discorrere, ma sarà un discorrer sicuro, positivo, non a tentoni; allora, e non prima, si potrà batezzar qualche lavoro per monumentale. Imperciò i partigiani della vittuaria faran benissimo ad attuar ancor essi le loro sperienze, come un partito sta per attuare quelle basate sull'igiene anticrittogamica edilizia, e così non andranno molti anni che diventerà possibile risolver la questione sulla pellagra, e pronunziarvi sopra l'ultima parola.

Udine 31 marzo 1879.

ANTONGIUSEPPE Dott. PARI.

N. 3325.

Municipio di Udine

Avviso.

In relazione agli articoli 31, 32 e 33 del Regolamento di polizia edilizia vigente in questo Comune, e nello scopo che le tinte le quali vengono applicate ai prospetti delle case abbiano nella varietà loro una certa armonia, la Commissione d'ornato ha fatto la scelta di n. 21 tinte ora esposte in un quadro presso la Sezione tecnica dell'Ufficio Municipale.

Di ciò si rendono avvertiti i cittadini all'effetto che quelli i quali devono rinnovare la tinta del prospetto delle case loro vogliano scegliere fra quelle ivi esposte, e ritirare, volendo, il campione.

In pari tempo il Municipio sollecita i possessori di case, il cui prospetto sia nelle condizioni di dover essere intonacato o tinto a nuovo a termini del Regolamento suddetto, a dare esecuzione senza ulteriori ritardi a quest'obbligo, loro imposto nell'interesse del decoro e dell'abbellimento della città.

Dal Municipio di Udine, li 7 aprile 1879.

Il Sindaco, PECILE.

L'Assess., *A. De Girolami.*

Alcuni soci della Società Operaia hanno diramato la seguente circolare:

Elettori!

I sottoscritti, visto il poco felice esito delle elezioni della scorsa domenica, nel vivissimo desiderio che venga concordata una lista che possa ottenere il voto della maggioranza, invitano i confratelli alla pubblica riunione, che sarà tenuta nei locali della Società nel giorno di giovedì 10 corrente ore 7 e mezzo pomeridiane.

L'importanza dell'argomento ripromette fin d'ora un numeroso intervento.

Udine, 8 aprile 1879.

Alcuni soci.

Sussidii agli insegnanti. I Sindaci della Provincia, dietro invito loro rivolto dal r. Prefetto, dovranno entro il 30 corrente trasmettere alla Prefettura le proposte di ricompensa per gl'insegnanti delle scuole elementari, i quali, durante quest'anno scolastico, prestarono l'opera loro per l'istruzione festiva e serale. In tale proposte si dovrà avere riguardo all'età del maestro, al numero degli alunni, a quello delle lezioni ed al profitto ritrattone.

Leva sui giovani nati nell'anno 1858. Il Ministero della guerra ha determinato che il giorno 21 del corrente aprile venga da tutti i consigli di Leva aperta la Sessione completiva della Leva sulla classe 1858, che la detta Sessione venga chiusa il giorno 15 del prossimo venturo maggio, e che il seguente giorno 16 sia pubblicata la dichiarazione del discarico finale.

Il signor Raimondo Rossi, segretario comunale di San Vito al Tagliamento, avendo mandato in omaggio a S. M. il Re ed al Ministro delle finanze, due copie del suo *Indice generale del Regno d'Italia*, apprendiamo dal *Tagliamento* che ricevette dal Ministro della Real Casa Visone, e dal Ministro Magliani due lettere lusinghiere, in cui sono contenuti molti elogi e congratulazioni per la intelligente e diligente compilazione dell'opera voluminosa.

Teatro Sociale.

— Elenco delle ultime produzioni che la Compagnia darà nella corrente settimana:

Mercoledì 9. *Undici giorni d'assedio*, commedia in 3 atti di Giulio Verne (**nuovissima**). *La vedova delle camelie*, in 1 atto. **Serata a beneficio della sig.ª I. Lombardi.**

Giovedì 10. *Gli amori del nonno*, commedia in 3 atti di L. Marenco (**nuovissima**). *Capriccio d'un padre*, scherzo comico (**nuovissimo**). **Ultima rappresentazione.**

Teatro Minerva. Da domani e fino a tutto il 12 aprile corr. sarà aperto al Camerino del Teatro Minerva l'abbonamento a 18 recite della Compagnia Moro-Lin. I prezzi per tutte le 18 recite sono così stabiliti:

Abbonamento		L. 9.—
Idem	pei signori impiegati	» 7.50
Idem	a una sedia per tutta la stagione	» 7.—

La prima recita è fissata al 13 corr.

Pubblicazione musicale. La *Chiave Magica*, il bel valtzer del maestro Mario Michielli, è stato pubblicato a questi giorni, ridotto per pianoforte, e si trova vendibile al Negozio Barei in via Cavour.

Un reduce dell'America. Ieri arrivava qui reduce dell'America (Repubblica Argentina) certo Daniells Luigi, insieme alla propria moglie e due giovani figli, e disse che col medesimo mezzo di trasporto rimpatriarono venticinque persone della nostra Provincia. Se vi fosse ancora alcuno che avesse divisato di recarsi in quel lontano paese, venga qui e si faccia raccontare da lui la fortuna che vi trovò e che vi trovarono tutti quei poveri che spinti da insano proposito colà vi emigrarono; vengano quei tali, sentano il suo racconto, riflettano un poco e poi vedranno se prevale la loro falsa opinione. Egli racconta di aver esaminate molte di quelle posizioni e di aver veduto non altro, fuori delle poche città, che lande incolte, abitatori inumani e solo quà e là qualche tratto di terreno coltivato ed un terreno che non è pur quello cui egli figurava trovarvi. Egli dice d'essersi incontrato a Rosario con molti della nostra Provincia che in generale si trovano nella più squallida miseria, e quindi racconta un triste caso colà succeduto e di cui egli stesso fu testimonio. E incomincia. Io mi trovava da qualche giorno a Rosario quando una donna delle vicinanze di Cormons insieme a tre suoi figli, raggiunse suo marito, che ivi si trovava da qualche mese. Da lì a qualche giorno i due figli maggiori estenuati dal viaggio e dallo stento morivano, e di lì a qualche giorno, sventura volle che morisse anche il marito. La donna che fece? Disperata di trovarsi sola con un figlio ancor lattante in quella lontana regione e priva di parenti ed amici, avvinse una fune al collo del bambino e quindi assicuratala al suo corpo gettossi in acqua, da dove all'indomani in tale stato fu estratta; e così in pochi giorni di una intiera famigliuola, non rimanevano che due freddi cadaveri. E dice: Non fanno meraviglia simili casi in quei paesi, ne succedono troppo spesso, quegli abitanti ne sono assuefatti. In America ci sarà del denaro, racconta, ci sarà della carne, ma io poco ne vidi del primo, meno della seconda; in cinque mesi guadagnai sei lire e non mangiai che pane ammuffito e acqua; posso dir dunque di aver vissuto tutto quel tempo come i condannati a vitto bianco.

Io quando partii aveva qualche centinaio di lire oltre la spesa di viaggio, ed è con queste che senza vendermi a nessuno potei esaminare più luoghi e vedere molti compaesani ed amici che partirono prima ed anche dopo di me. Non di uno, di un solo posso darvi buone notizie; chi sta più bene deve lavorare di e notte per vivere e vivere stentatamente. E tutto ciò è credibile perchè le sue dichiarazioni corrispondono precisamente alle lettere ricevute e che tuttodì si ricevono dalle famiglie di quegli emigrati di cui egli dà spiegazione. E continua: Credo non sia bisogno che vi si descriva di più le miserie di quei luoghi e le fortune che vi si trovano; già mi vedete, guardate lo stato mio, guardate la mia moglie ammalata, guardate le nostre vesti, e quel che è peggio rammentatevi, che io parti con tre figli e che non ne ricondussi che due; la mia figlia di circa sei anni moriva di stento a Buenos Aires; eccovi descritte le fortune che si fanno in America.

Chiesto poi come fece a ritornare in Patria racconta: Veduto che in nessun posto c'era non da far fortuna, ma nemmeno da buscarsi tanto da vivere, ritornai da Rosario a Buenos Aires, e costì misi in vendita tutto quel poco che aveva di vestiti ed altro. Ma, ciò che ricavai, non mi bastava per pagare la spesa di viaggio, tuttavia sperando di muovere a compassione un qualche Capitano di bastimento affinchè mi riconducesse alla meglio in Italia teneva come un tesoro quel poco che aveva e vissi più giorni elemosinando. Un mio nipote che trovai a Buenos Ayres mi disse che circa settecento persone e quasi tutti friulani privi di lavoro e di mezzi vi fanno colà quel triste mestiere. Ed io stesso ne vidi ben molti, poichè quasi tutti gli emigrati si radunano al mattino su una gran piazza detta di S. Martino e colà si raccontano vicendevolmente le loro miserie. Quanti stenti, quante lagrime, quanta afflizione si legge sul volto di quegli sventurati!

Di lì a qualche giorno seppi che un bastimento era per l'appunto prossimo a partire per Genova e tosto presentatomi a quel capitano, gli feci conoscere l'infelice mia condizione e lo pregai ad accettarmi nel suo bastimento, accontentandosi di quelle poche lire che aveva, ed obbligandomi io, in quanto poteva, a fargli qualunque servizio che gli abbisognasse lungo tutto il viaggio. Egli, mosso a compassione dalle mie preghiere, accettò la proposta ed ecco come ho potuto ritornare in Italia; che se avessi dovuto venire coi guadagni che aveva da far in America, certamente non ci sarei venuto mai più. E finisce: Io stava abbastanza bene prima di partire ed oggi non ho nulla; tuttavia ringrazio il Signore di trovarmi un'altra volta libero nel paese ove nacqui, fra parenti ed amici, anzichè schiavo in paesi stranieri e fra genti selvagge.

Santa Maria La Longa, 29 marzo 1879.

G. di L. Fabris, maestro.

Disgrazia. Il 7 corrente sulla strada da Amaro a Tolmezzo, certo G. B. D'O. di Tolmezzo, d'anni 36 circa, trovandosi sopra un pesante carro, sdrucciolò dallo stesso, e, caduto sotto le ruote, ne ebbe spezzate tuttedue le gambe, atteso l'enorme peso che gravava sul carro.

Assassinio. Il giorno 21 agosto 1878 in un fondo denominato Silva in quel di Pratola-Serra, comune della Provincia di Avellino, fu rinvenuto il cadavere d'un uomo morto da 7 in 8 giorni, in seguito a ferite prodotte da arme da fuoco ed altra da istrumento tagliente.

Il cadavere, specialmente per lo stato di protratta putrefazione, non potette essere riconosciuto, e solo fu possibile verificarsi che era ben conformato, di complessione robusta, dell'età di 35 a 40 anni e con lunghi capelli. Vestiva con giacca, corpetto e calzoni di cotone, colore tendente al nero, e disegno a righe, con camicia di fondo bianco, colorata cilestre, con mutanda bianca e con una calza anche di colore bianco, segnata con la iniziale G. ad un sol piede. Doveva pure avere cappello nero a larghe falde, scarpe, ed un involto con abiti; oggetti questi ultimi che gli vennero involati dopo la uccisione.

La istruttoria ha già raccolte prove gravissime sull'autore dell'immane reato; ma interessa tuttavia alla giustizia di verificare chi era l'individuo, che venne sì miseramente ucciso, e raccogliere dai suoi congiunti od amici altre rivelazioni, che possano giovare alla completa scoverta del vero.

E perchè s'ignora se il disgraziato uomo era della Provincia di Avellino o della limitrofa di Foggia o di altra più o meno lontana, così si rende il fatto di pubblica ragione; onde gl'interessati, qualora ve ne siano, possano far giungere all'Ufficio del sig. Giudice Istruttore in Avellino gli opportuni schiarimenti sulla persona del misero estinto.

Suicidio. Il 5 and., verso le ore 2 pom., certo C. L. d'anni 26, di Torreano (Cividale) che da due giorni dava segni di pazzia, recatosi nell'aperta campagna poco distante dalla sua casa, si ferì, con una piccola ronca, al collo in maniera tale che dopo pochi momenti cessò di vivere.

Morte accidentale. In Aviano (Pordenone) certo R. A., d'anni 66, contadino, mentre, alquanto brillo, montava sul fienile, cadde da una altezza di 3 metri circa, rimanendo cadavere.

Non lasciate le porte aperte, perchè la notte scorsa alcuni messeri avendo trovata aperta quella della casa di un abitante in Vicolo Lungo credettero loro dovere di entrarvi e di rubare una quantità di commestibili ed anche un giuoco di *domino* per divertirsi dopo il pasto.

Furti. In Comune di Forni di Sotto i fratelli B. A. venivano derubati di alcuni effetti preziosi e di una quantità di oggetti di vestiario. L'Arma dei Reali Carabinieri riuscì a scoprire gli autori di tale furto sequestrando parte delle cose rubate. — Una famiglia di zingari essendo stata ospitata in casa della contadina Bertola Rosa di Pasiano di Pordenone rubava in danno della stessa 14 matasse di filo di canape. La predetta famiglia venne arrestata per essere espulsa dal Regno. — Il vetturale F. I. di Udine venne arrestato perchè involò un'orologio d'argento ed un paio di calzoni. — Ignoti si introdussero, di nottetempo, nella stalla di Fabbro A. di Pasian Schiavonesco e rubarono 2 pecore. — La contadina S. T. di Gemona entrò in una stanza della casa di certa M. M. ed asportò una collana di perle granate del valore di lire 18. — In una campagna del negoziante Dorigon Daniele, sita in Forni Avoltri (Tolmezzo), furono recise ed asportate 19 piante di faggio e di quercia pel valore di lire 190.

Quella persona che, certamente per isbaglio, scambiò domenica p. p. mattina il proprio cappello vecchio con un nuovo, è pregata di restituirlo al proprietario, il cui nome troverà stampato nel fondo bianco del cappello stesso.

FATTI VARII.

Grosso fallimento. Scrivono da Sondrio all'*Alpe Retica* che quella piazza è in preda alla più viva agitazione; il cavaliere Maffio Rossi, filandiere e commerciante in seta, ha dichiarato fallimento. Il cavaliere Rossi veniva arrestato nella propria abitazione. La sentenza del tribunale che dichiarò il fallimento del Rossi, venne pubblicata il 30 dello spirato marzo, in seguito alla presentazione da lui fatta del bilancio in cui esponeva l'attivo in L. 820 mila, e il passivo in 1 milione e 440 mila lire. La causa che determinò il disastro, si attribuisce al deprezzamento e al marasmo che in questi ultimi tempi hanno colpito in Europa il mercato delle sete per la trionfante concorrenza dell'Asia.

Biglietti falsi da L. 100. Leggiamo nei giornali di Bologna che sono attualmente in circolazione biglietti falsi da 100 lire. La carta è più grossa e di un rosso più violaceo dei biglietti buoni; la dicitura trasparente è mal fatta; il fregio grossolano, e portano tutti la serie L B ed il N. 789. Avviso a chi potrebbe averne.

CORRIERE DEL MATTINO

Elezioni di Feltre e di Pieve di Cadore. Noi avevamo scritto l'articoletto di prima pagina, quando ci giunsero per lettera da Feltre informazioni dirette sopra queste elezioni. In quella città si stanno ventilando parecchie candidature.

Prima di tutti vediamo nominato per lo appunto l'ingegnere cav. *G. B. Bellati* consigliere provinciale, uomo ricco, il quale è notissimo sotto al nome di *Nane Gastaldo* per i suoi lavori popolari sulla viticoltura e sul setificio. Egli si è posto davvero alla testa del progresso agrario-industriale del suo paese, ed è stimatissimo per saggezza, e carattere integro e moderato non meno che per cognizioni amministrative. Egli appartiene al partito moderato; e per essere eletto deputato non ha che da acconsentire che sia posta la sua candidatura. Dopo lui verrebbe l'avvoc. dott. Antonio Carniello, pure persona quanto onesta altrettanto stimata, sicchè fu anche sindaco e grande promotore della pubblica istruzione e come deputato appartenne alla Destra. E uomo provato che sarebbe l'eletto, se il Bellati non accettasse.

Sono posti innanzi anche i nomi del barone Franchetti che sta a Treviso è milionario e benefico; ed il Col. Pozzolini propugnatore della ferrovia Feltre-Belluno. Non ci si dice a quale partito appartengano questi due. I due primi però hanno la maggiore probabilità di essere eletti; ma gli elettori del nostro partito faranno bene a mettersi d'accordo onde non sperdere i voti.

Così dicasi degli elettori del Collegio di Pieve

di Cadore. Colà vi fu una radunanza preparatoria di 29 principali elettori. I quali i radunati intanto proposero una candidatura di Destra; e ciò è naturale, poichè nelle anteriori legislature l'ora senatore Manfrin votò anch'egli colla Destra ed anzi il Minghetti gli aveva proposto un segretariato generale. Alcuni, specialmente di Agordo, avevano posto gli occhi sopra il Massari e n'avevano scritto al Sella; però in detta Seduta preparatoria 21 dei 29 votanti diedero il loro voto all'avv. Luigi Rizzardi, che si crede di Destra, che è del paese e distinto patriotta ed uomo tanto amato quanto stimato nel paese. Gli si chiederà il suo programma. Importa però, che, prescelgano l'uno, o l'altro dei due candidati, gli elettori si mettano molto bene d'accordo prima.

Il nostro corrispondente da Feltre, che ci dà queste notizie ci assicura che l'opinione prevalente nei due Collegi è moderata, sicchè le accennate candidature hanno molta probabilità di riuscita. Noi facciamo voti perchè l'accordo sia completo, onde dare autorevolezza ai loro rappresentanti. Come Veneti essi si troveranno al Parlamento in buona compagnia e potranno far valere un poco anche gl'interessi regionali che furono troppo negli ultimi tempi trascurati a confronto di quelli di altri paesi. Si tratta poi anche di tenere dritta la barca dello Stato, che non corra più oltre pericolo di naufragare e di riacquistare anche all'estero quell'opinione di saggezza e prudenza, la di cui perdita ci fece molto danno nelle attuali condizioni dell'Europa.

Fra le notizie telegrafiche d'oggi, il primo posto è tenuto da quelle che pervengono dal Cairo. Il Kedive che aveva sempre manifestato il suo malcontento per l'amministrazione impostagli dall'Europa, se n'è all'improvviso sbarazzato. Egli comunicò ai consoli un progetto di riforma delle finanze, e dichiarò che il suo successo dipende dall'allontanamento dei ministri europei. In seguito a ciò, Tewfik diede la sua dimissione, mentre il Kedivè congedò Wilson e Blignieres e formò un nuovo ministero, composto esclusivamente di indigeni, sotto la presidenza di Cherif pascià. Il Kedive ha poi pubblicata una dichiarazione in cui dice che l'Egitto non è sulla via della dissoluzione, che i contratti devono essere mantenuti, rispettati i giudizii dei Tribunali e che verranno conservati i principii dei decreti del 1876. Egli chiede che l'Europa eserciti un'estesa controlleria sulle finanze e dichiara che vuole governare con un ministero, responsabile dinanzi alla Camera. È molto difficile che le Potenze interessate si appaghino di questa dichiarazione. La stampa inglese già comincia a chiedere alla Porta la destituzione del Kedive.

Non sappiamo qual fede meriti l'odierno dispaccio da Costantinopoli, secondo il quale la Porta avrebbe definitivamente accettato il progetto di occupazione mista della Rumelia orientale, unitamente alla istituzione di una nuova amministrazione, con un governatore nominato da essa e sotto il controllo della commissione europea. Anche ammesso però che questa notizia sia vera, non se ne potrebbe dedurre che la questione dell'occupazione mista sia pienamente sciolta. Anzitutto è poco probabile che la Russia accetti un'occupazione nella quale le forze turche avrebbero una parte non secondaria. Ed inoltre è da notarsi che la diplomazia deve fare i suoi conti anche coi Bulgari, con quei 70 mila armati che potrebbero giocare un brutto tiro ai futuri occupanti.

Il brindisi del co. Karolyi è giudicato dagli organi conservatori di Londra nella stessa guisa entusiastica con cui fu accolto dai giornali officiosi di Vienna; essi si congratulano col conte Andrassy, perchè ha riconosciuto la opportunità di fare causa comune con lord Beaconsfield e di adottare francamente la politica dell'Inghilterra. Gli organi officiosi di Berlino tacciono; la sola *Notional Zeitung* commenta quel brindisi ed interpreta l'alleanza « non scritta » quale un impegno preso vicendevolmente dalle due potenze di subordinare ad un previo accordo ogni loro passo nelle faccende orientali. Se ciò fosse (osserva la *Neue Freie Presse*) l'alleanza si ridurrebbe ad una variazione della politica « di caso in caso » proclamata dal conte Andrassy; in tal guisa l'Austria s'impegnerebbe alle transazioni « di caso in caso » coll'Inghilterra come pel passato fece verso la Russia.

Il governo danese ha dato comunicazione alle due Camere, in seduta segreta, di tutti i documenti diplomatici riguardanti la questione dello Schleswig settentrionale, definitivamente risolta dalla convenzione austro-prussiana. Da quei documenti risulta che il gabinetto di Copenaghen, dopo aver difeso come meglio ha potuto la sua causa, si è adattato al fatto compiuto; e le Camere, nel ricevere la comunicazione, hanno pure mostrato di rassegnarsi ad una situazione che sarebbero nell'impossibilità di modificare in modo alcuno.

— Il *Tempo* ha questo dispaccio particolare da Roma 8: Oggi alle ore 12 il Re Umberto esciva dall'aver visitato Garibaldi. Quando si recò in via della Vittoria, sul suo passaggio, la gente, indovinandone lo scopo, si fermava ad applaudirlo. Al ritorno la dimostrazione si fece generale. Il colloquio fra il Re e Garibaldi fu cordialissimo e piuttosto lungo. Umberto si mostrò molto commosso alle sofferenze del generale. La salute di Garibaldi è però sempre migliore ed oggi aveva potuto cangiare di letto e di stanza.

— Il Papa indirizzò una lettera al cardinale vicario, inculcando la necessità di combattere l'insegnamento accattolico, principalmente dovuto alla propaganda protestante; còmpito, secondo lui, maggiormente necessario a Roma, centro del mondo cattolico. Il Papa nomina contemporaneamente una Commissione di sorveglianza per l'incremento delle scuole cattoliche, eccitando la cittadinanza a concorrere alle spese, e riservandosi di consacrarvi parte dell'obolo di San Pietro. La forma del documento è moderatissima. *(Persev.)*

— La salute dell'on. Nicotera è assai migliorata.

— Secondo le informazioni della *Riforma*, al riaprirsi della Camera il ministro dell'istruzione presenterà il progetto di riforma relativo all'istruzione secondaria; e i ministri dell'interno e delle finanze presenteranno il progetto per il concorso dello Stato alle spese progettate dal Municipio di Roma per la sistemazione della città.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 7. (Camera dei Comuni). Northcote dice che le trattative per l'occupazione mista in Rumelia continuano; ricusa di fare comunicazioni, per non pregiudicare la probabilità di accordo. Il Ministro delle colonie dice che il Messaggio di pace di Cettivayo non ispira fiducia, teme impossibile evitare le ostilità, dice necessaria la sottomissione completa dei Zulu.

Costantinopoli 7. La Porta accettò definitivamente l'occupazione mista in Rumelia, mediante nuova amministrazione, con un governatore nominato dalla Porta, e il controllo della Commissione europea. La Porta protestò contro il voto dell'assemblea bulgara, che autorizza l'assemblea a modificare i limiti della Bulgaria, e che proclama il diritto ereditario nella famiglia del Principe di Bulgaria. Il commissario ottomano comunicherà la protesta ai suoi colleghi europei. La Porta propose al Sultano il tracciato della frontiera da cedersi alla Grecia: Arta, Larissa, Volo, Agrafa; il tracciato si riavvicina molto in Tessaglia al tracciato del Congresso, ma se ne allontana in Epiro, escludendo Janina e Prevesa.

Cairo 7. Il Principe Tewfik è dimissionario, Cherif gli succede. Fu consegnato ai consoli il progetto finanziario elaborato dai delegati del clero, dagli alti funzionarii e dai delegati dei notabili. Il progetto mantiene il 6 0[0 d'interesse del debito unificato, di cui 1 0[0 per l'ammortamento; mantiene il 5 0[0 d'interesse del debito privilegiato; propone di pagare in contanti il 55 0[0 del debito fluttante; il rimanente pagarlo in titoli con interesse del 5 0[0. La dichiarazione del Kedevi dice che l'Egitto non è fallito; i contratti devono mantenersi; le sentenze dei tribunali rispettarsi; i principii dei decreti del 1876 saranno conservati. Reclama un largo controllo finanziario dell'Europa; vuole governare con un ministero responsabile dinanzi la Camera.

Londra 8. La maggior parte dei giornali considerano il nuovo progetto del Kedevi come una mancanza di fede. Il *Morning Post* domanda l'intervento delle Potenze perchè insistano presso la Porta per ottenere la deposizione del Kedevi. Il *Times* ha da Berlino: Schuvaloff sarebbe rimpiazzato a Londra dall'inviato russo in Atene. Schuvaloff non surrogherebbe Gorciakoff. Il *Times* ha da Costantinopoli: La Porta pose come condizione dell'occupazione mista che le Potenze propongano immediatamente lo Statuto organico per la Rumelia. I Russi resteranno nella Rumelia fino all'arrivo delle truppe delle Potenze Il *Times* crede che la Porta non solleverà obbiezioni alle domande della Francia e dell'Inghilterra riguardo all'Egitto, ma non havvi alcuna garanzia che il successore possibile del Kedevi meriti maggiore fiducia, mentre l'Amministrazione diretta della Francia e dell'Inghilterra solleverebbe le gelosie dell'Europa. Il Kedevi ottenne il suo scopo, resta a sapersi quanto durerà il suo trionfo. Lo *Standard* spera che la Francia e l'Inghilterra agiranno insieme. La Camera dei comuni si è aggiornata al 17 corr.

Cairo 7. Wilson e Blignières sono dimissionarii. Venne formato un nuovo gabinetto sotto la presidenza di Cherif, composto esclusivamente di indigeni.

Londra 8. Quest'oggi ha luogo un consiglio di ministri per discutere, a quanto si dice, sui passi da farsi, in seguito alla crisi avvenuta al Cairo. Un telegramma da Costantinopoli del *Times* conferma la notizia che la Porta abbia deliberato di far nuove proposte alla Grecia per risolvere la questione dei confini.

Budapest 8. Il *Pester Lloyd* rileva come nel rapporto dell'addetto militare russo Feldmann sulla spedizione austriaca in Bosnia sieno acerbamente biasimate la strategia e le operazioni degl'insorti bosniaci.

Parigi 8. Il ministro Waddington fa vive pratiche presso il Vaticano perchè sia cambiato il nunzio a Parigi, il quale tradisce soverchio spirito reazionario. Gambetta si recherà in cura a Marienbad.

Berlino 8. I giornali liberali rilevano che tutti i governi confederati si lamentano che il principe Bismarck tende ad imporre alla Germania l'egemonia prussiana. Egli mostra d'ignorare la esistenza delle giunte del Consiglio federale e si limita a notificare loro appena gli accordi già prestabiliti.

Tirnova 8. L'assemblea dei notabili bulgari si è dichiarata incompetente ad eleggere il principe. Verranno quindi fatte nuove elezioni sulla base di tre deputati per ogni mille abitanti. È probabile venga nominato Vogorides pascià a governatore della Rumelia orientale. Il principe Dondukoff-Korsakoff è malato gravemente.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 8. La *Pol. Corr.* ha da Tirnova 7, che l'assemblea dei notabili desidera che una nuova Rappresentanza popolare proceda all'elezione del principe.

Roma 8. Il Vaticano è intenzionato di assegnare i nuovi pertinenti cattolici del Montenegro al Vicariato di Antivari.

Berlino 8. Il Consiglio federale aderì all'ordinanza imperiale, che limita notevolmente il divieto d'importazione dalla Russia.

Cairo 8. Wilson e Bligneres non intendono dimettersi senza autorizzazione dei governi inglese e francese. Una dichiarazione ufficiale dice che il nuovo ministero sarà responsabile ad un Consiglio di Delegati, muniti, sul modello europeo, di pieni poteri dalla Camera.

Cairo 8. Il Kedive chiamò ieri gli agenti consolari per espor loro i motivi del cambiamento del gabinetto. Dichiarò che il gabinetto attuale non teneva in nessun conto l'elemento indigeno, che i progetti finanziarii di Wilson attentavano ai sacri diritti degli europei e dei nazionali e che la situazione era divenuta tale che numerosi indirizzi furono spediti al Kedive chiedendo il cambiamento completo dell'ordine attuale di cose. In presenza di queste istanze, per rispondere al pubblico sentimento, il Kedive fu costretto di ricorrere a misure capaci di rimediare la situazione.

Il Kedive comunicò quindi ai consoli il progetto finanziario. Il *Monitore Egiziano* pubblica la dichiarazione annunziante che il nuovo ministero sarà responsabile dinanzi dell'assemblea dei notabili che sarà investita dei pieni poteri, come una Camera europea.

Alessandria 8. Il torrente Bormida è straripato; le acque giunsero fino agli spalti delle fortificazioni. Grandi allarmi. Il prefetto provvede energicamente.

Roma 8. Sono arrivati i delegati della Lega Albanese.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. *Genova 5 aprile.* Abbiamo avuto l'arrivo nell'ottava di alcuni carichi dai diversi scali della Sicilia. La tendenza però dei prezzi all'origine è di maggior sostegno, stante le molte richieste giunte dall'estero, specialmente nella prime qualità di Scoglietti.

Bestiami. *Moncalieri 4 aprile.* Sanati da lire 9 50 a 10 50 per miriagramma; Vitelli sotto l'anno da 8 a 8 50; Id. sopra l'anno da 7 a 8; Moggie da 6 a 7, Soriane da 4 a 5 50, Tori da 5 a 6; Buoi da 7 a 8; Maiali da 8 a 10.

Lane. *Genova 6 aprile.* Molti arrivi, la maggior parte per ordini diretti. Diverse partite che rimangono in mercato per ora non trovano compratori. I prezzi di queste sono debolmente tenuti. Nelle qualità costa d'Africa calmo.

Sete. *Lione 5 aprile.* Le cifre giornaliere della condizione furono discretamente elevate. La qualità più favorite sono sempre le Giapponesi che guadagnarono fr. 2 al chilog.: gli organzini fini 19[21, 18[20, e le lavorate del giappone. La speculazione si mostra meno animata; ai vecchi corsi però è facilissimo trovare acquirenti, anche per lotti di qualche importanza.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 8 aprile

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1879	da L. 84.05 a L. 84.15
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1870	„ 86.20 „ 86.30

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.91 a L. 21.93
Bancanote austriache	„ 235.50 „ 236.—
Fiorini austriaci d'argento	2.36 [— 2.37 [—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

LONDRA 7 aprile

Cons. Inglese	97 15[16[a .—	Cons. Spagn.	14 1[2 a .—
„ Ital.	77.7[8 a —.—	„ Turco	11 15[16 a —.

BERLINO 7 aprile

Austriache	449.50	Mobiliare	120.—
Lombarde	432.—	Rendita ital.	78.50

TRIESTE 8 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.52 [—	5.53 [—
Da 20 franchi	„	9.31 [—	9.32 [—
Sovrane inglesi	„	11.70 [—	11.72 [—
Lire turche	„	.— [—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— [—	—.— [—
idem da 1[4 di f.	„	—.— [—	—. [—

VIENNA dal 7 al 8 aprile

Rendita in carta	fior.	65.60 [—	65.45 [—
„ in argento	„	65.85 [—	65.90 [—
„ in oro	„	77.80 [—	77.60 [—
Prestito del 1860	„	118.40 [—	118.— [—
Azioni della Banca nazionale	„	805.— [—	811. [—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	247.90 [—	247.— [—
Londra per 10 lire sterl.	„	117. [—	117.10 [—
Argento	„	.— [—	—.— [—
Da 20 franchi	„	9.31 1[2	9.32 [—
Zecchini	„	5.52 [	5.54 [—
100 marche imperiali	„	57.45 [	57.55 [—

PARIGI 7 aprile

Rend. franc. 3 0[0	78.87	Obblig. ferr. rom.	298.—
„ „ 5 0[0	115.12	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	78.70	Londra vista	25.24 1[2
Ferr. lom. ven.	158.	Cambio Italia	8 1[2
Obblig. ferr. V. E.	257.	Cons. Ingl.	97 8[
Ferrovie Romane	65.—	Lotti turchi	45.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

ANNUARIO STATISTICO

PER LA PROVINCIA DI UDINE

Edito dall'Accademia — Anno I e II 1876 e 1878

Si vendono uniti a lire 6, prezzo di favore. Dirigersi ai principali librai della città, o, per lettera, alla Segreteria dell'Accademia udinese.

I due volumi, di pagine 489 a caratteri minuti, sono arricchiti di *cinque* tavole grafiche colorate, e contengono una minuta descrizione geografica (orografia, idrografia), geologica, meteorologica, stradale della provincia, il particolare movimento della popolazione dal 1871 al 1875, il prospetto di tutti i nostri comuni e frazioni, la statistica dei molini, della caccia e della pesca, la storia e la statistica dell'industria serica, le pubbliche scuole elementari e medie e l'indicazione dei lavori periodici obbligatori dei Municipii.

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fi. 1.— V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incotestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco*, più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria*, continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL
fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in *Udine* soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI ed alla *Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI* in fondo Mercatovecchio.

FRATELLI MONDINI

BANDAI ED OTTONAI IN PIAZZETTA S. CRISTOFORO
in Udine.

TENGONO IN VENDITA

varie pompe di nuova costruzione da essi lavorate con tutta precisione ed esattezza per estinguere gl'incendi. Tengono inoltre disponibili delle pompe per estrarre l'acqua delle cisterne a qualunque profondità, non che delle pompe per inaffiare i giardini. Presso gli stessi si trovano pure in vendita vari preparati di sistema perfezionato per uso delle filande. Il loro negozio in fine è riccamente provveduto di tutti gli attrezzi ed utensili indispensabili alle famiglie e di ogni altro oggetto relativo alla loro arte.

Essi sperano quindi di vedersi onorati da numerosi acquirenti.

Fratelli Mondini.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, occ.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

INSERZIONI LEGALI

e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua	L. 23.—	L. 36.50
Vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	» 12.—	» 19.50
Vetri e cassa	» 7.50	

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

COLPE GIOVANILI
ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTU'
TRATTATO ORIGINARIO
CON CONSIGLI PRATICI
contro
L'indebolita Forza Virile e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni* e *rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete*.

Rivolgersi all'autore:
Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2.50
contro Vaglia o Francobolli.
Si spedisce con segretezza.
In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

Deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI, VINO e GRANAGLIE

Scrittoio Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja CASA PECORARO.

AVVISO

In Negozio LUIGI BERLETTI - Udine Via Cavour

di fronte allo sbocco di via Savorgnana

è aperta la vendita ad uso stralcio di

Musica in grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca;

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per conto;

Stampe di ogni qualità, religiose e profane, d'incisione, di litografia e colorate, cromo-litografie ed oleografie, con grande ribasso.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA AL RIO PLATA

PARTENZA IL 15 D'OGNI MESE

Il 15 Aprile partirà direttamente per

MONTEVIDEO e BUENOS - AYRES

il Vapore

L'ITALIA

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima Classe Fr. **850** — Seconda Fr. **650** — Terza Fr. **160**.

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società** via S. Lorenzo, N. 8 **Genova.**

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2.70**		
Alla staz. ferr. di Udine	» **2.50**		
» » Codroipo	» **2.65**	per 100 quint. vagone comp.	
» » Casarsa	» **2.75**	id.	id.
» » Pordenone	» **2.85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volume ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

ANNUNZIO.

La Società del Gaz di Padova si pregia di offrire ai Signori consumatori il Koke della sua Officina, di qualità perfetta, proveniente della distillazione del carbone inglese, al prezzo di L. 42.00 alla tonnellata di mille chili, posto alla stazione di Padova, pagamento per assegno ferroviario. — Per commissioni dirigersi con lettera affrancata alla Direzione del Gaz in Padova.

Sciroppo di Lampone

(Conserva di Framboise)

a prezzo modicissimo preparato nel Laboratorio dei farmacisti

MINISINI E QUARGNALI

in fondo Mercatovecchio

dallo stesso Laboratorio

L'Elixir di China composto

(Ratafià)

di grato sapore corroborante e fortificante lo stomaco.

Estratto di Tamarindo

concentrato con metodo loro speciale, *da renderlo più saporito di tutti i Tamarindi estratti e sciroppi finora conosciuti.*

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci